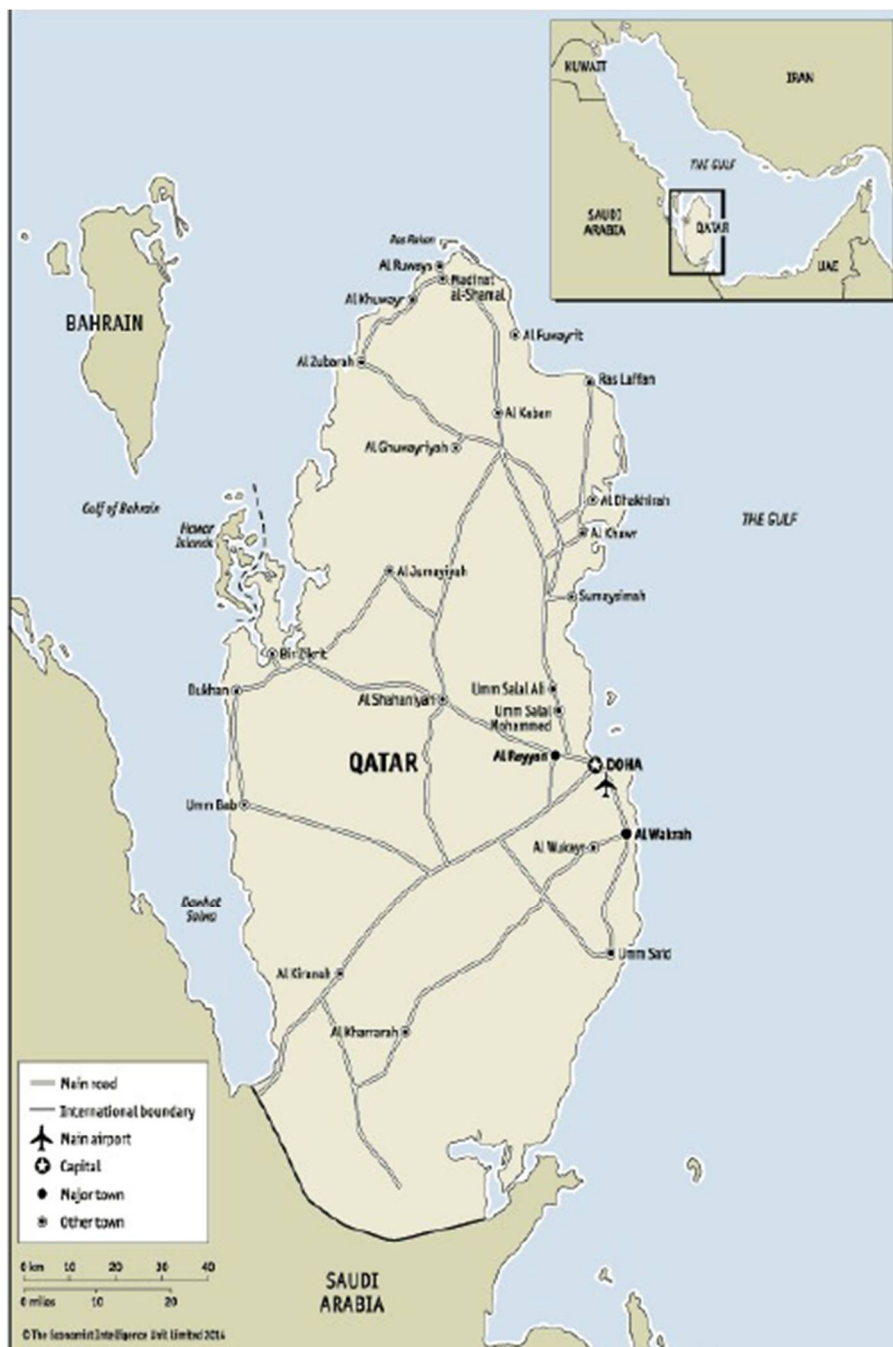


NOTA CONGIUNTURALE ED ECONOMICA SUL QATAR APRILE 2017



1. QUADRO ECONOMICO

DATI GENERALI:

Forma istituzionale: Emirato

Capo dello Stato: Emiro S.A. Sceicco Tamim bin Hamad Al Thani (dal 2013)

Capitale: Doha (popolazione 2 milioni incluse le città satellite)

Popolazione: 2,6 milioni di cui 300.000 popolazione qatarina e 2,3 milioni residenti stranieri.

Distribuzione della popolazione: 99% area urbana e 1% area rurale

Superficie: 11.521 Km

Densità: 226 ab/Kmq

Lingua : Arabo (ufficiale), Inglese largamente diffuso

Religione: Musulmana

Moneta: Qatari Riyal (QAR)

Lo Stato del Qatar è situato in una piccola penisola, parte della ben più grande *Penisola Arabica*. Confina a sud con l'*Arabia Saudita* ed è per il resto circondato dal *Golfo Arabico*.

Nell'ultimo cinquantennio il Qatar si è trasformato da una nazione piccola e di limitate risorse economiche (l'occupazione principale era la pesca delle perle), in **uno degli stati del Golfo più ricchi, grazie allo sviluppo delle sue abbondanti risorse di petrolio e gas**.

Il **reddito procapite** del Qatar è oggi fra i più alti nella graduatoria mondiale: 147.000 US\$ (calcolato alla parità del potere d'acquisto 2016).

La **crescita economica** negli ultimi dieci anni ha assunto un andamento pressoché costante, segnando valori a due cifre fino al 2011, per poi posizionarsi dal 2012 al 2014 su un tasso pari a circa il 4%. Nel 2015 e 2016 si sono registrati dei **rallentamenti della crescita** con rispettivi valori del 3,7% e 2,8%.

Dal 2010 ad oggi il PIL è cresciuto di circa il 70%. Il PIL nel 2016 è stimato in un valore di 151,1 miliardi di USD, in calo rispetto al 2015. Per il 2017 si prevede un rialzo del PIL che dovrebbe attestarsi in 167 miliardi di USD.

QATAR	2014	2015	2016*	2017*
PIL (miliardi USD a prezzi correnti)	210.1	166.5	151.1	167.2
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (%)	4	3.7	2.8	3.2
PIL pro-capite alla parità di potere d'acquisto (migliaia \$)	141	144	147	151
Disoccupazione (%)	0.4	0,4	0.3	0.3
Deficit pubblico (% PIL)	17	0.6	-5.6	-1.8
Debito pubblico (% PIL)	31.9	41.9	49.9	46.6
Inflazione (%)	3.3	1.7	4.2	4.8
Popolazione (in milioni - inclusi i residenti non qatarini)	2.2	2.3	2.4	2.6

Fonte: Elaborazioni su dati EIU e IMF. * Stime

Il **contesto politico ed economico** è stabile e il **rischio Paese medio-basso** (categoria Ocse 3/7 e apertura senza condizioni sui 3 rischi: sovrano, privato e bancario).

Il settore bancario e' ben capitalizzato e solido in termini di rischio del credito, sebbene l'eccessiva esposizione al real estate potrebbe rappresentare una vulnerabilita'. La borsa di Doha (Qatar Exchange) e' aperta agli operatori stranieri ma con significative limitazioni. L'atteggiamento verso gli investitori esteri e' positivo. Il livello delle infrastrutture e' adeguato e in potenziamento.

Il Paese e' membro del **WTO**, dell'**OPEC** e del **Gulf Cooperation Council (GCC)**, del **Greater Arab Free Trade Area (GAFTA)**.

Gli indicatori di **Business Climate** (2015): **Doing Business** (83° su 190) e **Competitivita' dell'economia** (18° su 138).

L'economia del Qatar si caratterizza per una **elevata dipendenza dal settore degli idrocarburi**, che contribuisce alla **formazione di quasi la meta' del PIL nazionale**. Questo elemento ha favorito altresì lo **sviluppo di un'industria petrolchimica locale**.

Composizione del PIL nel 2014 e livelli di crescita per settori economici:

- **45% Oil and Gas (crescita 1%)**
- **14% servizi finanziari (crescita 10%)**
- **12% costruzioni (crescita 14%)**
- **10% servizi governativi (crescita 10%)**
- **8% industria manifatturiera (crescita 4%)**
- **7% commercio e alberghi (crescita 11%)**
- **4% altro (di cui solo 0,1% agricoltura)**

Grazie allo sfruttamento delle **ingenti risorse naturali (idrocarburi)**, l'economia ha **piu' che raddoppiato le proprie dimensioni nel corso del decennio trascorso**, portando a completamento molti programmi di sviluppo legati allo **sfruttamento del gas naturale** (come l'entrata in funzione nel 2010 di Pearl GTL, il piu' grande impianto di produzione di gas-to-liquids al mondo e la conclusione del programma ventennale di sviluppo del GNL).

Il governo ha effettuato nel corso degli ultimi anni **ingenti investimenti nella diversificazione dell'economia qatarina, spostando l'attenzione dal settore oil&gas**, ai settori della **produzione industriale downstream** (petrolchimico, plastica, fertilizzanti, alluminio, acciaio, ecc.), alla realizzazione di **grandi progetti in ambito edilizio/infrastrutturale, trasporti/logistica, al settore turistico** (anche in vista dei **Campionati mondiali di calcio del 2022**) oltre che a quello dell'**istruzione** (universita' e parchi scientifici) e della **salute** (centri ospedalieri).

Il **forte sviluppo infrastrutturale** ha generato un **incremento demografico della popolazione** che viaggia a ritmi di ca. il 10% all'anno, attestandosi al momento in 2,4 milioni di abitanti e con una stima di crescita da qui al 2022 che prevede un raddoppio della popolazione. La crescita demografica e' dovuta al progressivo inserimento nel Paese di lavoratori e professionisti stranieri necessari per la realizzazione degli ambiziosi progetti infrastrutturali.

La popolazione straniera e' oggi pari a 2,3 milioni di abitanti (di cui 550.000 indiani, 450.000 nepalesi, 250.000 filippini, 190.000 egiziani, 160.000 dal Bangladesh, 110.000 dal Sri Lanka, 100.000 pakistani, 290.000 altre nazionalita') e rappresenta l'89% percento della popolazione totale.

Il **drastico ridimensionamento dei prezzi del petrolio e dei prezzi del gas naturale** oltre al rafforzamento della concorrenza nel mercato del LNG (da parte di USA e Australia), stanno avendo un **forte impatto nella revisione dei piani finanziari** dei governi dei Paesi dell'area del Golfo. Il Qatar risulta essere il Paese dell'area del GCC meglio posizionato per affrontare economicamente la caduta dei prezzi degli idrocarburi e questo grazie alla sua posizione di primo esportatore mondiale di gas liquido, risorsa preferita al petrolio per i suoi effetti meno inquinanti.

Ciononostante, il calo dei prezzi dell'oil&gas, ormai sotto ai livelli di prezzo di break even (59 USD), comportano anche per il Qatar una forte riduzione dei ricavi e quindi la necessita' di un **riesame della fattibilita' economica di alcuni progetti**, non solo nei settori degli idrocarburi ma anche nei progetti infrastrutturali. Sono stati ad esempio cancellati importanti progetti nel settore petrolchimico (Al Karaana complex gestito da QP/Shell e Al Sejeel gestito da QEWC) e il rinvio della realizzazione del ponte sottomarino "Sharq Crossing scheme" (Doha Bay Crossing).

Il Qatar ha registrato per 15 anni consecutivi un saldo attivo del budget statale. Nel 2016 si e' registrato un **primo deficit pubblico** di -5,6% del PIL. Il debito pubblico si dovrebbe attestare nel 2017 in un valore pari al 1.8% del PIL.

Il budget statale e' pianificato su una stima del prezzo del petrolio a 48 USD. Il peggioramento del quadro finanziario nell'area del GCC ha determinato la decisione da parte dei paesi membri di introdurre l'IVA in tutta l'area GCC (con un valore ipotizzato del 5%), da realizzarsi a partire dal 2018.

La **strategia nazionale del Qatar** e' stata delineata dalla **Qatar National Vision 2030**: Tale programma ambisce a bilanciare la crescita economica del Paese con fattori sociali ed ambientali e poggia sui seguenti 4 pilastri: economico, sociale, umano ed ambientale.

Sviluppo economico: prevede un'economia competitiva e diversificata, in grado di soddisfare i bisogni di tutta la popolazione, attuale e futura.

Sviluppo sociale: promuove lo sviluppo di una societa' giusta ed attenta, basata su profondi valori morali ed in grado di contribuire significativamente all'espansione del Paese.

Sviluppo del capitale umano: pone l'accento sull'importanza della risorse umane, alla loro formazione e motivazione.

Sviluppo ambientale: si propone di armonizzare la crescita economica e sociale del Paese con la protezione dell'ambiente.

2. COMMERCIO ESTERO

2.1. INTERSCAMBIO COMMERCIALE QATAR-MONDO

Dal gennaio 2003 è in vigore un'unione doganale fra i Paesi membri del GCC che prevede una tariffa unica all'importazione pari al 5%. E' in previsione un **accordo di libero scambio fra il GCC e l'UE**, da anni in fase di negoziazione, che consentirebbe tra l'altro l'eliminazione delle tariffe comunitarie sull'importazione di prodotti petrolchimici.

Le esportazioni del Qatar verso il mondo, sono state nel 2016 pari a 64 miliardi di USD e di queste l'80 % ha riguardato il comparto energetico (gas naturale e petrolifero).

Le importazioni del Qatar dal mondo, sono state nel 2016 pari a 33,8 miliardi di USD, distribuite merceologicamente come segue: 30% prodotti industriali, 24% macchinari, 21% mezzi di trasporto, 14% beni di consumo e 9% alimentare e bevande.

Il saldo della bilancia commerciale nel 2016 e' positivo con un valore di 30,2 miliardi di USD.

IMPORT - EXPORT DEL QATAR (in miliardi di USD)	2015	2016	Variazione %
Esportazioni del Qatar verso il mondo	77,3	64	-17,2%
Importazioni del Qatar dal mondo	28,5	33,8	18,6%

Fonte: Elaborazioni su dati Economist Intelligence Unit

Se confrontiamo l'andamento delle **esportazioni del 2016 rispetto al 2015**, riscontriamo un **calo del 17,2%**, dovuto alla minor richiesta internazionale di idrocarburi.

L'andamento delle **importazioni (2016/2015)** presenta un **incremento del 18,6%**, dovuto prevalentemente all'importazione di beni destinati ai progetti infrastrutturali.

I **principali fornitori del Qatar (2015)**, in ordine di importanza, sono : USA (11%), Cina (10%), E.A.U. (8%), Germania (7%), Giappone (6%), Regno Unito (6%), **Italia 7.ma (5%)**, Arabia Saudita (5%), India (4%), Sud Corea (3%).

I **principali mercati di sbocco del Qatar (2015)**, in ordine di importanza sono: Giappone, Sud Corea, India, Cina, E.A.U., Singapore, Regno Unito, Taiwan, Thailandia, **Italia (10.)**, Francia, Arabia Saudita e USA .

I **prodotti maggiormente esportati** nel 2015 dal Qatar sono: idrocarburi (82,8%), plastica (3,7%), chimica (3,4%), alluminio (2,3%), fertilizzanti (2,2%), acciaio (1%).

I **prodotti maggiormente importati** nel 2015 dal Qatar sono: macchinari (15,6%), veicoli (13,5%), equipaggiamenti elettrici e elettronici (10,3%), prodotti della siderurgia (7,4%), elicotteri e aerei (6,1%), arredamento e articoli per l'edilizia (2,6%), gioielli e pietre preziose (2,3%), prodotti in plastica (2,3%), strumenti di precisione (2%).

2.2. INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-QATAR

I dati assoluti di **interscambio fra l'Italia e il Qatar** sono cresciuti fino a toccare un massimo nel 2012 pari a 3,4 miliardi di euro, per poi registrare una flessione a partire dal 2013 dovuta ad un significativo calo delle importazioni italiane provenienti dal Qatar. L'interscambio nel 2016 si è attestato in 1,75 miliardi di euro (-24,5% rispetto al 2015).

Dal 2008 al 2012 le **importazioni italiane provenienti dal Qatar** sono aumentate in maniera significativa per effetto dell'entrata in funzione del terminale di rigassificazione Adriatic LNG di Rovigo, inaugurato nell'autunno del 2009. Dal 2013 in poi si assiste ad un forte ridimensionamento delle importazioni italiane dal Qatar, dovuto alla minore richiesta di idrocarburi (petrolio greggio e gas naturale). Nel 2016 le importazioni sono stimate in 848 milioni di euro (-36,5%). Il 78% delle importazioni dal Qatar riguardano il gas naturale.

Dal 2008 al 2011 le **esportazioni italiane verso il Qatar** hanno registrato un andamento in calo per poi riprendere a crescere in maniera significativa nel 2012 (+33,9%) e 2013 (+4,9%). A partire dal 2014 le esportazioni si sono stabilizzate su un valore annuale pari a circa 1 miliardo di euro. Nel 2016 le esportazioni sono stimate in 905 milioni di euro (-8,2%).

L'Italia nel 2009 era posizionata come terzo fornitore estero del Qatar, con una quota di mercato dell'8%. Nel periodo dal 2010 al 2012 l'Italia ha perso posizioni collocandosi all'ottavo e nono posto con una quota di mercato pari al 4,4%. Nel periodo 2013-2015 assistiamo ad un'inversione di tendenza con un recupero di posizione che colloca l'Italia fra il **sesto e il settimo posto come fornitore del Qatar (terzo fornitore europeo)**, con una quota di mercato del 4,4%-5%.

In termini di volumi di esportazione l'Italia è il 7. fornitore del Qatar, preceduto da: USA, Cina, EAU, Germania, Giappone e UK. Il Qatar è il 57. mercato di destinazione per l'export italiano.

Il **saldo dell'interscambio commerciale** risulta essere negativo per l'Italia anche se la forbice si è andata riducendo da un -1.334 milioni di euro nel 2012 a -357 milioni di euro nel 2015. Per il 2016 si stima un saldo attivo per l'Italia pari a 57 milioni di euro.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE (in milioni di euro) <i>(periodo gennaio-dicembre)</i>	2013	2014	2015	2016
Totale Interscambio	2908	2240	2321	1753
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	-14.00%	-23.00%	3,6%	-24,5%
Esportazioni italiane verso il Qatar	1075	1039	986	905
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	4.90%	-3.30%	-5.10%	-8,2%
Importazioni in Italia dal Qatar	1833	1201	1335	848
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	-22.30%	-34,5%	11,2%	-36,5%
Saldi	-758	-162	-349	57

Fonte: Elaborazioni su dati ICE-ISTAT.

2.3. STRUTTURAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO PER COMPARTI

Qui di seguito si riporta una **strutturazione per comparti merceologici dell'export italiano** in Qatar (dati di riferimento 2016), da cui si evincono anche le aree di maggiore presenza ed investimento delle imprese italiane. **I beni strumentali e intermedi rappresentano il 64% dell'export italiano mentre i beni di consumo coprono il restante 36%. Nel 2016 si riscontra un rallentamento delle esportazioni di beni strumentali ed un incremento delle esportazioni di beni di consumo in particolare nel settore agroalimentare.**

Beni strumentali e intermedi impiegati in prevalenza nel settore costruzioni e oil & gas:

- **macchinari:** in particolare turbine, pompe e compressori, rubinetti e valvole, macchine per la movimentazione, refrigerazione e condizionatori, macchine utensili, macchine per la metallurgia, macchine per impiego generale. Valore export annuale ca. **270 milioni di euro (29,8%);**
- **prodotti intermedi:** prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, terracotta, pietre tagliate, ecc.), prodotti in metallo (carpenteria, ferramenta, generatori di vapore), prodotti della metallurgia (tubi e condotti), articoli in gomma e materie plastiche, prodotti in legno e prodotti delle cave (pietre ornamentali), carta e cartone. Valore export annuale ca. **144 milioni di euro (15,9%);**
- **apparecchiature elettriche:** in particolare generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per l'illuminazione. Valore export annuale ca. **106 milioni di euro (11,7%);**
- **prodotti chimici: materie plastiche, pitture, vernici, prodotti chimici per uso industriale.** Valore export annuale ca. **27 milioni di euro (3,0%);**
- **prodotti farmaceutici e apparecchiature mediche/dentistiche:** Valore export annuale ca. **17 milioni di euro (1,9%);**
- **prodotti di elettronica:** in particolare strumenti e apparecchi di misurazione, apparecchiature elettroniche e di telecomunicazione. Valore export annuale ca. **16 milioni di euro (1,8%);**

Beni di consumo:

- **prodotti destinati alla persona (prodotti di lusso e alta gamma):** articoli di abbigliamento, calzature, borse e pelletteria. Valore export annuale ca. **97 milioni di euro (10,7%);**
- **arredamento:** valore export annuale ca. **94 milioni di euro (10,4%),** concerne arredamento di tipo contract (mobili per nuovi edifici, alberghi, uffici, negozi e arredo esterno) e arredamento d'uso domestico;
- **automotive:** autoveicoli e mezzi di trasporto (include autovetture, elicotteri, aeromobili e imbarcazioni da diporto). Valore export annuale ca. **78 milioni di euro (8,6%);**
- **agroalimentare e bevande:** valore export annuale ca. **36 milioni di euro (4,0%).**
- **gioielleria, bigiotteria, pietre preziose:** valore export annuale ca. **20 milioni di euro (2,2%).**